

POZZUOLI

Altri 24 ordini di sgombero perchè la terra trema ancora

Sono ormai seicento le famiglie che hanno dovuto lasciare le loro case - Piani di evacuazione veloce e polemiche fra gli scienziati - L'assurda lotta dei sismografi e la necessità di un controllo davvero serio sulla funzionalità dei vari gruppi

Dal nostro inviato

POZZUOLI, 16. Altre ventiquattro ordinanze di sgombero hanno seguito altrettante registrazioni di gravi dissesti, da parte delle squadre di vigili del fuoco e del genio civile nelle zone della vecchia Pozzuoli vicine al mare. Salgono a circa seicento i nuclei familiari sgomberati ed affidati alla pubblica assistenza, oltre quelli del rione Terza. I manifestarsi dei dissesti quindi proseguono inesorabilmente, a testimonianza e conferma che purtroppo la terra sta continuando a muoversi, anche se non più tanto velocemente come è accaduto fra il 22 febbraio e la prima decade di marzo. E mentre piovono le ordinanze di sgombero, mentre si parla ancora di piani di evacuazione veloce, da altre parti giungono voci rassicuranti smentite agli allarmi, polemiche di chiaro sapore accademico.

Lo spettacolo che la scienza ufficiale sta dando è sempre più deludente mentre si continua a perdere tempo prezioso, forse irrecuperabile, sul piano della ricerca scientifica e di una osservazione corretta di questo fenomeno unico al mondo, che è da affrontare, data la sua novità e la sua importanza, con metodi nuovi. E per nuovi non si possono assolutamente intendere quelli che nascono nella più vecchia e retrograda università d'Europa.

Nei giorni scorsi abbiamo assistito (e dovuto registrare per dovere di cronaca) alla battaglia dei sismografi: quelli francesi schierati ed installati contro quelli italiani, o meglio, italo-giapponesi. I primi messi quasi a sorveglianza dei secondi, gli scienziati chiamati dal CNR che leggono per soli otto giorni i sismogrammi, smontano tutto e se ne vanno dicendo che la notizia delle scosse strumentali è tutta tutta una balla, più o meno.

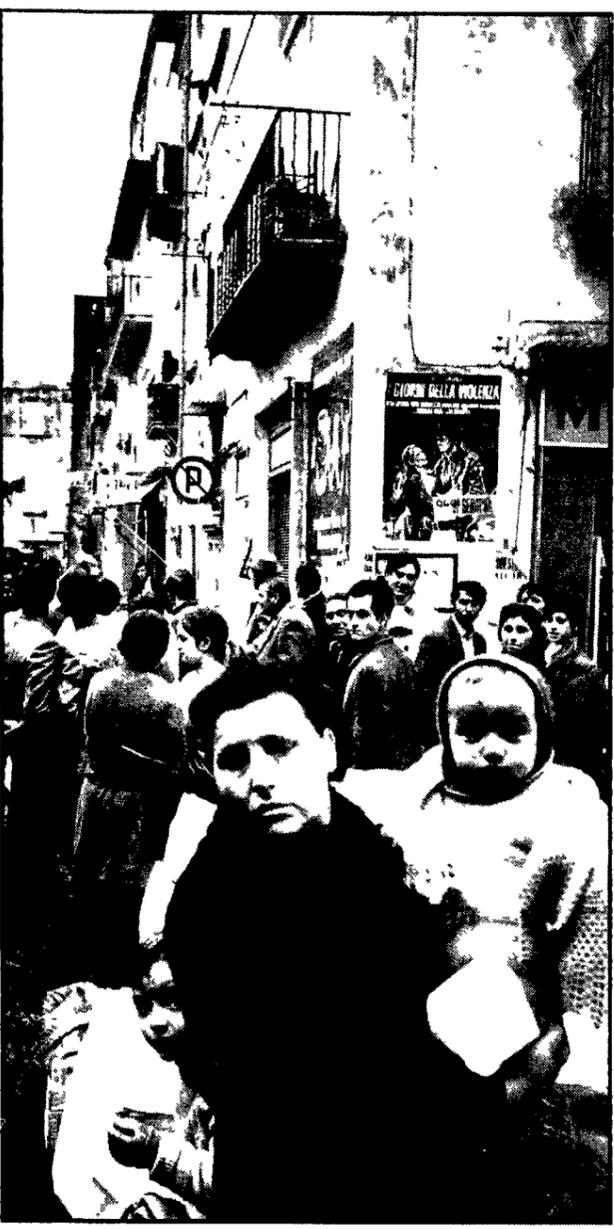
Per mercoledì è convocata una riunione — ad alto livello accademico — presso il Consiglio nazionale delle ricerche, che sembra debba «mettere ordine». E ben probabile che ne uscirà quella riunione, un capro espiatorio, ed uscirà dal gruppo accademico soccombente di fronte ad un altro gruppo accademico ma non c'è alcuna possibilità allo stato delle cose che il problema del complesso di fenomeni presentati dalla costa e dal territorio di Pozzuoli vengano affrontati con la dovuta serietà scientifica, e con quei metodi adeguati che una simile occasione impone e che impongono le necessità, gli interessi, la difesa di centinaia di migliaia di abitanti.

Insieme, sono in ballo decine, centinaia di miliardi, scelte importantissime decisioni politiche, che non possono assolutamente essere affidate, come si è fatto finora e si tenta di continuare a fare, a chi sta di mezzo, a chi sta di mezzo mostrando di parlare senza avere sperimentato né studiato seriamente il problema.

I giapponesi non parlano, e anche questo è un segno. Negli ambienti universitari (quelli ridotti al silenzio per che geiaichicamente «non ufficiali») si prevede a breve scadenza una frettolosa partenza del prof. Yokoyama e del suo assistente, richiamati da qualche impellente impegno nella onorevole terra dei terremoti.

Nel panorama delle ipotesi tirate fuori in modo così grossolanamente ascettico, andiamo da quelle che presentano come imminente la nascita di un nuovo vulcano, a quelle che dicono che non tutte sciocezze che non ci sarà alcun cataclisma. Intanto è un dato di fatto la terra si è e dato e continua a muoversi sia pure lentamente continua a provocare dissesti nell'abitato.

Le autorità che avevano colto al volo l'occasione offerta dalle squalidissime strutture accademiche per ordinare frettolosamente sgomberare una sorta di depoi-



La gente di Pozzuoli ha vissuto e continua a vivere in questi giorni il dramma dell'abbandono delle case

Eleonora Puntillo

Strangola bimbo di 9 anni adescato dentro un cinema

Il delitto a S. Donà di Piave — Il cadavere seminudo ritrovato dopo 24 ore — Giaceva in un cespuglio presso il fiume — L'assassino visto da parecchie persone — Aveva il volto graffiato

Abbuttato con un colpo alla nuca pastore in Sardegna

CAGLIARI 16. Un pastore di Otone Andrea Chessa di 25 anni è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di pistola alla nuca. Il cadavere del giovane è stato trovato nel cortile di un'abitazione di via Vittorio dai carabinieri che si erano mobilitati per una telefonata anonima fatta qualche minuto prima in caserma. Accorrevano a casa di Vittorio e colpevole non va» ha detto la voce di uno sconosciuto. I militari hanno trovato il corpo del pastore bocconi in mezzo al sangue.

Secondo le prime indagini Andrea Chessa che era tornato in paese per trascorrere la domenica dalle campagne di Benetutti dove teneva al pascolo un gregge di pecore aveva trascorso la serata di ieri in compagnia di amici. Dopo essere uscito di un cuculo egli e gli amici erano trattenuti in una mezzora in strada. Chessa che ha 11 anni e che un'ora prima aveva fatto di tasca una Betetta calibro 6,5 sparando un colpo contro il Chessa. Subito dopo l'assassino e gli altri sono fuggiti. Siamo poco dopo le 10 i carabinieri hanno convocato in caserma tre persone che secondo quanto si è appreso avrebbero partecipato al delitto. I tre vengono ancora interrogati.

SAN DONÀ DI PIAVE 16

Mario Rorato un bambino di nove anni scomparso fin da ieri pomeriggio è stato trovato alle 17 di oggi strangolato in una zona boscosa sotto un albero del Piave.

Il corpo del piccolo era seminudo. Per il ritrovamento del cadavere è stato deciso il tentativo di un cane lupo di propretà di un amico del padre della piccola vittima. All'animale è stata fatta annusare una scappa di Mario partito dal ponte che collega San Donà a Musile del Piave si è diretto verso una radura circondata da una fitta sterpaglia e lì ha trovato il cadavere.

Mario Rorato che frequenta la terza elementare nel primo pannello di ieri si era recato da solo al cinema del Lontano Don Bosco per assistere alla proiezione di un western. Il padre di Mario, lo spettacolo era finito tra le 17 e le 18 ed il piccolo Rorato era stato visto uscire dal cinema. Un paio d'ore dopo i genitori del bambino Giuseppe Rorato 44 anni e Olimpia Ben 40 che hanno un'altra figlia di 11 anni preoccupati per la mancata «resenza» del figlio minore — si erano recati dai carabinieri per denunciarne la scomparsa.



Mario Rorato, il bambino di nove anni strangolato



I genitori del piccolo Mario (Telefoto)

Il nuovo Yak 40 sovietico

L'aereo più maneggevole del mondo



Si chiama «Yak 40» l'aviogetto che rivoluzionerà i sistemi di collegamento aereo a breve raggio. È un trigetto di costruzione sovietica, che può atterrare in una pista improvvisata, non più lunga di 800 metri, in un campo sterrato, sull'erba. Il velivolo è in grado di svolgere servizi su linee aeree regionali e interregionali nonché attività di trasporto privato e d'affari. Il velivolo è stato praticamente studiato per rimpiazzare le flotte dei vecchi aerei a pistoncini che servono ancora il 50 per cento delle linee aeree locali in tutto il mondo. Col suoi tre reattori — tutti sistemi nella coda — a Yak 40 può raggiungere una velocità di crociera di circa 550 chilometri orari, l'autonomia è di mille chilometri. L'aereo, che può portare 27 passeggeri, è lungo ventimetro ed ha un'apertura alare di 25 metri. Costa 500 milioni.

Il processo d'appello al maestro catanese

«Sì, avrei ucciso comunque l'amante di mia figlia»

Il giudice aveva fatto l'ipotesi che la ragazza avesse accettato liberamente la relazione con la vittima — Oggi la requisitoria del P.M.

Da Piazza Amerina andò a Catania per uccidere il padre, il presidente della Corte di Assise del capoluogo siciliano e il dottor Carnovale lo stesso che ha condotto il processo contro la mafia mandando avanti il processo ad un'ipotesi che aveva ritenuto che la vittima fosse stata originata dalla mediazione normale del codice penale che punisce il delitto d'onore, ma un attimo di lena ammissibile in favore dell'imputato che fu fluorarono i giudici di appello. Il processo è stato rinviato a Catanzaro dove dovrebbe essere un ambiente più sereno e distaccato. Detto tra parentesi il presidente della Corte di Assise del capoluogo siciliano e il dottor Carnovale lo stesso che ha condotto il processo contro la mafia mandando avanti il processo ad un'ipotesi che aveva ritenuto che la vittima fosse stata originata dalla mediazione normale del codice penale che punisce il delitto d'onore, ma un attimo di lena ammissibile in favore dell'imputato che fu fluorarono i giudici di appello.

Pistoia: un giovane al volante di una utilitaria

Investe una donna e si uccide per il dolore

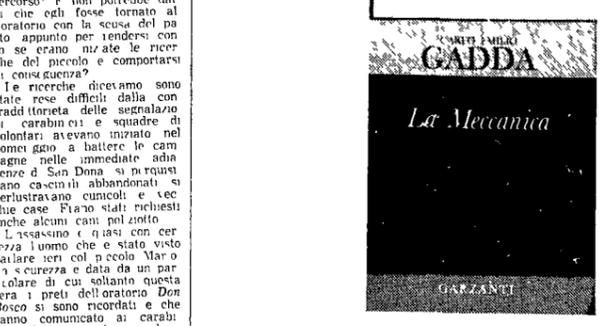
PISTOIA 16. S. Volte per un investimento in un'attività commerciale, un giovane di 25 anni, di nome... investì in un'attività commerciale, un giovane di 25 anni, di nome... investì in un'attività commerciale, un giovane di 25 anni, di nome...

Un giovane al volante di una utilitaria

Un giovane di 25 anni, di nome... investì in un'attività commerciale, un giovane di 25 anni, di nome... investì in un'attività commerciale, un giovane di 25 anni, di nome...

Garzanti annuncia: è in libreria un romanzo da molti anni atteso e che ormai la critica disperava di poter leggere:

la meccanica di Carlo Emilio Gadda



154 pagine, 1800 lire

l'ultimo ad essere pubblicato fra i tre romanzi dello scrittore che oggi è al centro dei nostri interessi culturali.

Si ristampa ora in un'edizione in brossura il capolavoro di Carlo Emilio Gadda:

Quer pasticciaccio brutto de via Merulana

348 pagine, 1200 lire

Garzanti